

Sibilla Wind S.r.l.

**Parco Eolico "Sibilla" sito nei comuni di:
Canino e Montalto di Castro (VT) - Manciano (GR)**

Relazione di compatibilità al PTA

Novembre 2022



Regione LAZIO comuni di:



Canino (VT)



Montalto di Castro (VT)



Regione TOSCANA comune di:



Manciano (GR)

Committente:

Sibilla Wind S.r.l.

Sibilla Wind S.r.l.

Via Sardegna, 40
00187 Roma
P.IVA/C.F. 16422481008

Titolo del Progetto:

**Parco Eolico "Sibilla" sito nei Comuni di:
Canino e Montalto di Castro (VT) - Manciano (GR)**

Documento:

Relazione di compatibilità al PTA

N° Documento:

IT-VESSIB-TEN-SPE-TR-09

Progettista:



sede legale e operativa

San Martino Sannita (BN) Località Chianarile snc Area Industriale

sede operativa

Lucera (FG) via Alfonso La Cava 114

P.IVA 01465940623

Azienda con sistema gestione qualità Certificato N. 50 100 11873



Progettista


Dott. Ing. Nicola FORTE



Rev	Data Revisione	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato
00	NOVEMBRE 2022	Richiesta AU	MMG	PM	NF

Sommario

1.	PREMESSA	2
2.	PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE LAZIO	3
3.	PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE TOSCANA	4
4.	CONCLUSIONI	5

Sibilla Wind S.r.l.		N° Doc. IT-VESIB-TEN-SPE-TR-09	Rev 0	Pagina 2 di 5
---------------------	---	-----------------------------------	-------	------------------

1. Premessa

Il progetto descritto nella presente relazione riguarda la realizzazione di un impianto eolico costituito da 9 aerogeneratori della potenza di 7.2 MW ciascuno, per una potenza di 64,8 MW da installare nei comuni di Montalto di Castro (VT) e Canino (VT) in località "Parco San Nicola" e "Villa Abbado", con opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale ricadenti nel comune di Manciano (GR) in località "Cerquanella". Proponente dell'iniziativa è la società Sibilla Wind Srl.

L'area d'installazione si colloca a nord est del centro di Montalto di Castro da cui dista circa 5 km in linea d'area, e a sud/est del centro di Canino dal quale dista circa 8,5 km in linea d'aria. Nel dettaglio, gli aerogeneratori denominati T01-T03-T04-T05-T06-T07-T08-T09 ricadono sul territorio di Montalto di Castro interessando i fogli catastali n.33-34-55, mentre l'aerogeneratore denominato T02 ricade sul territorio di Canino interessando il foglio catastale n.85.

Gli aerogeneratori sono collegati tra di loro mediante un cavidotto in media tensione interrato a 30 kV che sarà posato principalmente al di sotto di viabilità esistente di progetto e trasferirà l'energia prodotta dall'impianto alla sottostazione di trasformazione 30/132 kV prevista sul territorio del comune di Montalto di Castro sulla particella n.239 del foglio n.55.

Dalla sottostazione di trasformazione si sviluppa il cavidotto in alta tensione a 132 kV che percorre principalmente il tracciato della viabilità esistente fino a raggiungere la stazione elettrica in condivisione con altri produttori. Quest'ultima sarà collegata in antenna a 132 kV sulla sezione 132 kV della futura Stazione Elettrica (SE) della RTN a 380/132 kV da inserire in entra – esce sulla linea RTN esistente 380 kV "Montalto – Suvereto".

Completano il quadro delle opere da realizzare una serie di adeguamenti temporanei alle strade esistenti necessari a consentire il passaggio dei mezzi eccezionali di trasporto delle strutture costituenti gli aerogeneratori e per consentire l'accesso alla SE di Utenza.

In fase di realizzazione dell'impianto sarà necessario predisporre un'area logistica di cantiere con le funzioni di stoccaggio materiali e strutture, ricovero mezzi, disposizione dei baraccamenti necessari alle maestranze (fornitore degli aerogeneratori, costruttore delle opere civili ed elettriche) e alle figure deputate al controllo della realizzazione (Committenza dei lavori, Direzione Lavori, Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione, Collaudatore).

Al termine dei lavori di costruzione dell'impianto, l'area di cantiere, le opere temporanee di adeguamento della viabilità e quelle funzionali alla realizzazione dell'impianto saranno rimosse ed i luoghi saranno ripristinati come ante operam.

La presente relazione analizza il rapporto delle opere di progetto con le aree tutelate dai Piani di Tutela delle Acque (PTA) relativi alle regioni in cui ricade l'intervento.

2. Piano di tutela delle acque della regione Lazio

Il Piano di Tutela delle Acque della regione Lazio è stato approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale n.18, del 23 novembre 2018. Il Piano prevede gli interventi necessari sul territorio per garantire la tutela delle risorse idriche e la sostenibilità del loro sfruttamento. Lo scopo è, quindi, quello di conseguire gli obiettivi di qualità dei corpi idrici e la tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, garantendo un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo.

Secondo quanto riportato nel Piano, nell'area interessata dall'impianto non sono censite sorgenti. Le opere di progetto ricadono in un'area con vulnerabilità intrinseca degli acquiferi elevata, a meno del tratto di cavidotto AT che attraversa anche aree con vulnerabilità intrinseca "alta", "media" e "estremamente bassa" (rif. tavola IT-VESSIB-TEN-PAE-DW-09.R00).

Dalla Carta sinottica dei livelli di attenzione, si desume che l'infiltrazione nel sottosuolo e la protezione vegetale dell'area risultano bassi dove la vulnerabilità risulta elevata, a meno delle aree definite a vulnerabilità intrinseca media dove l'infiltrazione nel sottosuolo risulta elevata (rif. tavola IT-VESSIB-TEN-PAE-DW-10.R00).

Le opere di progetto non ricadono in aree di protezione e di rispetto della risorsa potabile in aree sensibili. Solo un tratto del cavidotto AT previsto lungo viabilità esistente attraversa una zona di protezione nitrati (rif. tavola IT-VESSIB-TEN-PAE-DW-11.R00).

Secondo quanto riportato nel Piano, nell'area interessata dall'impianto non sono censite sorgenti.

2.1 Rapporto di compatibilità/conformità

In riferimento alle zone interessate, il Piano non fornisce alcun tipo di limitazione alla realizzazione di opere in generale e in dettaglio di impianti eolici.

Le opere di progetto risultano, quindi, compatibili con il PTA in quanto non ricadono in zone di protezione speciale. Inoltre, l'impianto eolico non rilascia scarichi idrici e quindi non induce forme di contaminazione del comparto idrico sotterraneo. In ultimo, come si deduce dalle informazioni riportate nella Relazione geologica (elab. IT-VESSIB-TEN-GEN-TR-04), i sondaggi geognostici pregressi effettuati in aree adiacenti al sito in esame non hanno rinvenuto la falda almeno fino alla profondità di 27-30 m dal piano campagna. Pertanto, si può escludere ogni eventuale interferenza delle opere di fondazione in progetto con la circolazione idrica sotterranea.

Pertanto, da quanto analizzato ed esposto, la realizzazione dell'impianto eolico in progetto risulta pienamente compatibile con gli obiettivi e le tutele specificate nel PTA della Regione Lazio.

3. Piano di tutela delle acque della regione Toscana

Con la [Delibera n.11 del 10 gennaio 2017](#) la Regione ha avviato il procedimento di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Toscana del 2005, che è lo strumento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e la protezione e valorizzazione delle risorse idriche. Dalle informazioni tratte dal Quadro conoscitivo del Piano, il territorio di Manciano ricade nel bacino del Fiume Ombrone. Inoltre, dalle informazioni riportate nel Piano risulta che nel comune di interesse non ricadono aree sensibili e aree vulnerabili da nitrati.

Dalla consultazione del Sistema Informativo Regionale Ambientale della Toscana (SIRA) è possibile desumere che le opere di progetto previste sul territorio di Manciano non interferiscono con captazioni idriche superficiali e sotterranee.

3.1 Rapporto di compatibilità/conformità

Dalle informazioni tratte dal Quadro conoscitivo del Piano, il territorio di Manciano ricade nel bacino del Fiume Ombrone. Inoltre, emerge che nel comune di interesse non ricadono aree sensibili e aree vulnerabili da nitrati.

Dal Sistema Informativo Regionale Ambientale della Toscana (SIRA) è possibile verificare che nell'area di interesse non sono presenti captazioni idriche superficiali e sotterranee.

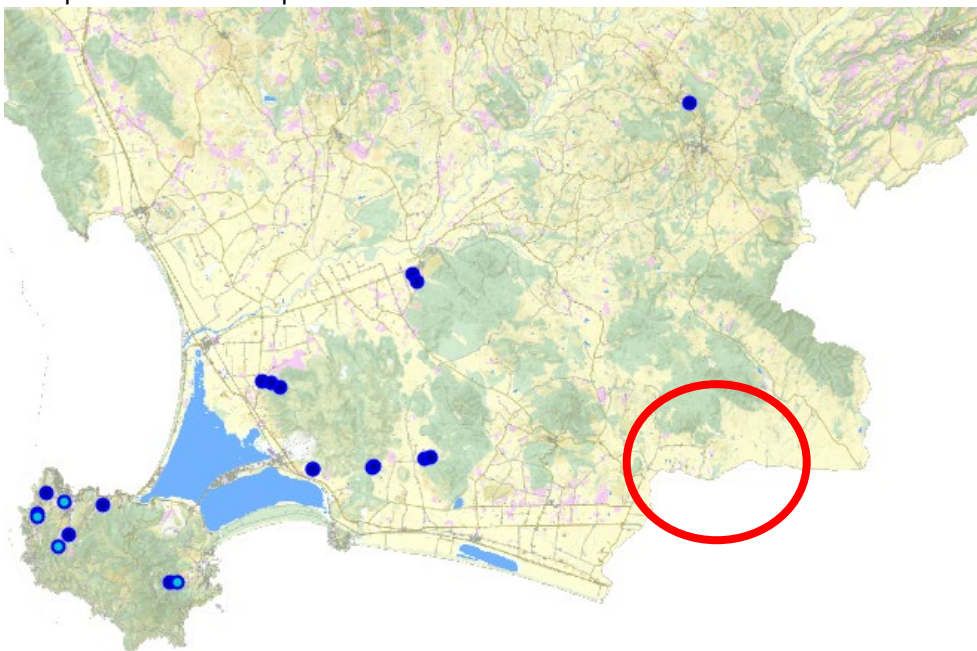



Figura 1: Webgis SIRA – in blu i pozzi; in azzurro le sorgenti. Nel rettangolo l'area interessata dagli interventi previsti sul territorio di Manciano

In definitiva le opere di progetto risultano compatibili con il PTA della regione Toscana. Si fa presente in ogni caso che ricadono in territorio toscano esclusivamente le opere di connessione alla rete che per loro peculiarità non rilasciano scarichi idrici e quindi non sono in grado di influenzare l'idrologia sotterranea, data anche la modesta profondità degli scavi a realizzarsi.

Sibilla Wind S.r.l.		N° Doc. IT-VESIB-TEN-SPE-TR-09	Rev 0	Pagina 5 di 5
---------------------	---	-----------------------------------	-------	------------------

4. Conclusioni

Viste le previsioni dei Piani di Tutela delle Acque delle regioni interessate dalle opere, si rileva che la realizzazione dell'impianto eolico in progetto non produce alcuna alterazione degli acquiferi superficiali e sotterranei, né introduce modifiche o variazioni del naturale deflusso delle acque meteoriche.

Le interferenze con i corpi idrici superficiali, relative ad attraversamenti del cavidotto interreato, saranno superate a mezzo della posa del cavidotto in TOC (tecnica della trivellazione orizzontale controllata), in modo da non alterare la conformazione e la funzionalità dell'alveo ed il relativo flusso idraulico.

In definitiva, appare dunque garantita la tutela quantitativa della risorsa idrica e la corretta utilizzazione della stessa, volta ad evitare ripercussioni sulla sua qualità e consentirne un consumo idrico sostenibile.